

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio ministri ed i Ministri della difesa e degli affari esteri, per sapere — premesso che:

lunedì 1° febbraio 1999 alle 20:50 Rai 3 ha trasmesso nel corso del programma « Portechiuse » un'inchiesta televisiva di Andrea Purgatori sulla strage del Cermis, sulle basi e sugli armamenti nucleari Usa in Italia;

nel corso del programma il signor William Arkin, dal 1974 al 1978 nella *intelligence* delle forze armate degli Stati Uniti, poi direttore di un centro per gli studi strategici a Washington e presentemente consulente militare del *New York Times*, ha rivelato che nelle basi USA di Aviano e di Ghedi sono dislocate « almeno » 20 bombe atomiche B-61 da 300 kilotoni, di una potenza cioè venti volte superiore a quella dell'ordigno sganciato nel 1945 su Hiroshima;

il signor William Arkin ha dichiarato che ad Aviano risiede il quartier generale del Comando della US Airforce per il Mediterraneo a cui compete la pianificazione e l'eventuale messa in atto di attacchi nucleari contro la Libia, i paesi del Medio Oriente e altre regioni limitrofe;

il sottosegretario alla difesa Brutti nel corso dello stesso programma non ha negato la presenza di queste bombe atomiche sul territorio italiano, ma l'ha implicita-

mente ammessa asserendo che essa è coperta da segreto militare e che il Governo italiano in base all'accordo quadro del 1995 è a conoscenza di tutti i sistemi d'arma dislocati dagli Stati Uniti nelle basi Usa e in quelle Nato in Italia;

l'ex consigliere per la sicurezza nazionale dell'amministrazione Carter, Zbigniew Brzezinski, ha confermato l'esistenza di intese Usa-Italia sulla dislocazione di armi nucleari statunitensi sul territorio nazionale —:

quali siano le motivazioni strategiche, politiche e di sicurezza nazionale ed internazionale che, dodici anni dopo il ritiro degli armamenti nucleari sovietici dai paesi del patto di Varsavia e dieci anni dopo il crollo del muro di Berlino e dell'implosione dell'ex Unione Sovietica, inducono il Governo italiano a permettere la presenza segreta sul territorio nazionale di armi atomiche destinate a impieghi non contemplati dagli statuti della Nato ed in violazione dell'articolo 11 della Costituzione italiana;

quali meccanismi di codecisione e di controllo sull'impiego di queste armi di distruzione totale siano in vigore tra Italia e Stati Uniti;

quali dispositivi di sicurezza e di tutela dell'incolumità della popolazione italiana siano stati adottati dalle autorità militari e civili del nostro Paese per impedire e prevenire potenziali catastrofici incidenti nell'ambito del trasporto, dello stoccaggio e del periodico « servicing » del *tritium* contenuto nelle bombe atomiche B-61.

(2-01605) « Armando Cossutta, Grimaldi ».